

Saras S.p.A. – Relazione Annuale  
sulla Corporate Governance  
e informazioni sugli Assetti Proprietari  
ex Art. 123-Bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998,  
N. 58 (Il “Tuf”)

Marzo 2007



## Premessa

Saras S.p.A. (“Saras” o la “Società”) aderisce al codice di autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance e pubblicato da Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 (il “Codice di Autodisciplina” o “Codice”) secondo quanto descritto nella presente relazione. In particolare, i paragrafi che seguono descrivono le caratteristiche salienti del sistema di *corporate governance* di Saras nonché il concreto funzionamento delle sue diverse componenti, con particolare riferimento all’adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell’art. 124-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (il “TUF”) nonché della Sezione IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (il “Regolamento Borsa”), tenendo altresì conto delle indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*” elaborate da Borsa Italiana e nella “Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*” redatta da Assonime e da Emittenti Titoli S.p.A.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione di Saras (il “Consiglio”) per essere resa disponibile ai soci in vista dell’assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell’esercizio chiusosi al 31 dicembre 2006. In essa si fa riferimento all’esercizio 2006 nonché, ove rilevante, anche agli accadimenti societari intervenuti nel 2007 sino alla data della sua approvazione.

Si precisa che il 3 maggio 2006 il Consiglio ha modificato lo statuto della Società (lo “Statuto”)<sup>1</sup> per uniformarlo alle novità normative introdotte nel TUF dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (la “Legge Risparmio”). Come è noto, successivamente all’entrata in vigore della Legge Risparmio è stato approvato il D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303 (il “Decreto Correttivo”), ed è tuttora in fase di adozione la normativa secondaria attuativa delle novità apportate al TUF dalla Legge Risparmio e dal Decreto Correttivo. Il Decreto Correttivo consente alle società quotate di adottare le modificazioni statutarie necessarie per uniformare gli statuti alle novità normative apportate dalla Legge Risparmio e dal Decreto Correttivo entro il termine ultimo del 30 giugno 2007.

Il Consiglio intende effettuare gli adeguamenti statutari sopra menzionati ovvero conseguenti all’adozione della normativa secondaria attuativa entro tale data, in conformità con la competenza a deliberare *gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative* ad esso concessa ai sensi dell’articolo 19 dello Statuto. Si fa riferimento, a titolo di esempio, a possibili modifiche conseguenti all’emanazione di regolamenti che stabiliscono le modalità di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, ovvero limiti al cumulo degli incarichi. Anche in virtù del fatto che lo Statuto è già stato adattato alle disposizioni direttamente applicabili della Legge Risparmio, si ritiene che gli adeguamenti saranno limitati e nessuno di essi apporterà significative modifiche alla struttura societaria descritta nella presente Relazione.

---

1. Reperibile al seguente *link*: [http://www.saras.it/documentazione/statuto\\_Saras.pdf](http://www.saras.it/documentazione/statuto_Saras.pdf)

## Sezione I

### *Struttura di Governance*

#### 1. Assetti proprietari

Il capitale sociale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.

In base alle risultanze del libro dei soci ed alle informazioni pubbliche o comunque a disposizione della Società, alla data del 23 marzo 2007, non vi sono soggetti che detengono una partecipazione al capitale sociale della Società superiore al 2%, ad eccezione (i) della Angelo Moratti S.a.p.a., i cui soci accomandatari sono Gian Marco Moratti e Massimo Moratti, che detiene un partecipazione pari al 62,461% del capitale sociale della Società, esercitando altresì il controllo sulla Società stessa, ai sensi dell'art 93 TUF, nonché (ii) di Assicurazioni Generali S.p.A., che detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione complessiva pari al 2,007%.

Alla medesima data, non risultano alla Società patti di sindacato ai sensi dell'art. 122 del TUF riguardanti la Società o la sua controllante.

#### 2. Organizzazione della Società

L'organizzazione societaria di Saras S.p.A., è conforme alle disposizioni contenute nel codice civile e alle altre norme speciali in materia di società di capitali, in particolare quelle contenute nel TUF, e riflette, nel suo complesso, l'adesione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina. Essa si caratterizza per la presenza di:

- un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale, al cui interno sono stati istituiti un Comitato per la Remunerazione e un Comitato per il Controllo Interno;
- un Collegio Sindacale, chiamato tra l'altro (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; e
- un'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.

La Società ha affidato l'incarico di revisione contabile del proprio bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi 2006-2011, nonché di revisione limitata delle relazioni semestrali per il medesimo periodo, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"). Nel corso della seconda metà del 2006, inoltre, le società controllate rilevanti Akhela S.r.l., Saras Ricerche e Tecnologie S.p.A., Arcola Petrolifera S.p.A. e Sarlux S.r.l. hanno conferito a PwC l'incarico di revisione contabile del proprio bilancio per gli esercizi 2006-2011, in applicazione del disposto dell'art. 165 del TUF.

Come è noto, il D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303 ha modificato l'art. 159 del TUF nel senso di prevedere (i) che l'incarico alle società di revisione di società quotate sia conferito dall'assemblea su proposta motivata dell'organo di controllo, (ii) che l'incarico abbia durata di nove esercizi, e (iii) che gli emittenti quotati che si trovino nei primi sei anni dell'incarico a una società di revisione possano prorogarlo di ulteriori 3 anni entro la data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2006.

Il Collegio Sindacale della Società, consultatosi con il *management*, e ricevuto il parere favorevole da parte del Comitato per il Controllo Interno della Società, ha comunicato al Consiglio (dichiaratosi a sua volta favorevole) che intende proporre all'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio 2006 – e a cui la presente Relazione è rivolta – di prorogare l'incarico a PwC per ulteriori tre anni, cioè sino al 2014, così accettando la proposta di PwC in tal senso formulata. Una sintesi della proposta di proroga e dei termini proposti da PwC è inserita nel documento predisposto dal Consiglio ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5 novembre 1998 n. 437, portante una relazione sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno. E' attualmente ipotizzato che anche le società controllate rilevanti richiamate nel paragrafo che precede proroghino per un periodo di tre anni l'incarico di revisione contabile del proprio bilancio conferito a PwC.

## Sezione II

### *Informazioni di dettaglio e sull'Attuazione delle Raccomandazioni del Codice di Autodisciplina*

#### 1. Il Consiglio di Amministrazione

##### 1.1 Ruolo e compiti del Consiglio di Amministrazione

---

Ai sensi di legge e dello Statuto, la gestione della Società spetta al Consiglio di Amministrazione, che opera e si organizza in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

La definizione dei compiti spettanti al Consiglio tiene conto delle raccomandazioni di cui all'articolo 1.C.1 del Codice. In particolare, il Consiglio, oltre agli altri compiti e poteri di legge:

- può delegare proprie attribuzioni al Presidente e/o a uno dei consiglieri e/o a un comitato esecutivo ai sensi dell'art. 2381 del codice civile;
- può costituire uno o più comitati e/o commissioni cui delegare funzioni specifiche o parte delle proprie attribuzioni nei limiti di legge, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario al Codice di Autodisciplina;
- determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo ad essa facente capo (il "Gruppo"), nonché il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- può deliberare: (i) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori, oltre al presidente, hanno la rappresentanza della società, (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, fatta salva l'ipotesi di cui all'ultimo comma dell'art. 2437-*quater* del codice civile; (v) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; (vii) la riduzione del capitale per perdite di cui all'art. 2446 del codice civile.
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni più significative di Saras e del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;
- esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai propri componenti in altre società quotate ovvero in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni;

- nomina, sentito il Collegio Sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari scegliendolo fra dirigenti della società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria;
- formula le proposte da sottoporre all'assemblea dei soci e riferisce agli azionisti in assemblea.

I paragrafi che seguono intendono fornire una descrizione di dettaglio della composizione e del funzionamento del Consiglio nonché della concreta attuazione da parte del medesimo dei compiti e delle funzioni sopra elencati.

## 1.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

---

Lo Statuto prevede che l'assemblea determini il numero dei componenti del Consiglio tra un minimo di tre e un massimo di quindici componenti.

Lo Statuto prevede che il Consiglio sia eletto dall'assemblea tramite un meccanismo di voto di lista volto a permettere alla lista che abbia ottenuto il secondo miglior risultato, e non sia in alcun modo collegata alla lista di maggioranza, di esprimere un amministratore. Le liste di candidati potranno essere presentate, mediante deposito presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data di prima convocazione dell'assemblea, dai soci che, da soli o con altri soci, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria.

Lo Statuto prevede che unitamente a ciascuna di tali liste, entro il termine di dieci giorni previsto per il deposito delle stesse, dovranno depositarsi presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di amministratore della Società.

Inoltre, pur non essendo questo adempimento espressamente previsto dallo Statuto, e pur non essendo siffatto adempimento ancora previsto in via obbligatoria dal Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, il Consiglio intende rivolgere agli azionisti, nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2006 e a nominare un amministratore, l'invito a depositare presso la sede sociale, oltre alle suddette liste e dichiarazioni, anche i *curricula* dei candidati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 del Codice di Autodisciplina e dal Regolamento Emittenti nella sua possibile nuova formulazione. I nominativi, corredati dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, saranno inoltre tempestivamente pubblicati attraverso il sito internet della Società.

Anche alla luce della suddetta possibilità per le minoranze di nominare un amministratore tramite il sistema del voto di lista, nonché della presenza nell'azionariato della Società di un socio di controllo che provvederà a una selezione preventiva dei candidati da indicare nella propria lista, il Consiglio non ha previsto l'istituzione di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore (indicato quale possibilità dall'articolo 6 del Codice), ritenendo che tali proposte di nomina debbano pervenire dagli azionisti tramite le liste di candidati.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria di Saras in data 11 gennaio 2006, ad eccezione del dott. Mario Greco e dell'Ing. Gilberto Callera, nominati dall'assemblea ordinaria di Saras in data 28 febbraio 2006, e dell'Ing. Dario Scaffardi, nominato per cooptazione dal Consiglio riunitosi il 19 ottobre 2006 in sostituzione dell'Ing. Paolo Alfani e sulla cui conferma sarà chiamata ad esprimersi l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006. Il Consiglio scadrà alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 ed è composto dagli 8 componenti indicati di seguito, nessuno dei quali è stato indicato da soci di minoranza:

Dott. Gian Marco Moratti	Presidente
Dott. Massimo Moratti	Amministratore Delegato
Sig. Angelo Moratti	Vice Presidente
Ing. Gilberto Callera	Presidente del Comitato per la Remunerazione Componente del Comitato per il controllo interno <i>Lead Independent Director</i>
Ing. Gabriele Previati	Presidente del Comitato per il Controllo Interno Componente del Comitato per la remunerazione
Dott. Mario Greco	Componente del Comitato per il Controllo Interno (e <i>Financial Expert</i> ) Componente del Comitato per la Remunerazione
Sig. Angelomario Moratti	
Ing. Dario Scaffardi	

Per ulteriori informazioni circa la composizione del Consiglio e dei Comitati, si rinvia ai paragrafi che seguono nonché alla tabella allegata *sub* 1.

### 1.3 Riunioni del Consiglio

Il Consiglio si riunisce anche in luogo diverso dalla sede sociale, in Italia ovvero nei paesi dell'Unione Europea. Le riunioni del Consiglio sono validamente costituite anche se tenute a mezzo videoconferenza o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal presidente della riunione e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi e alla deliberazione nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti, e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale.

Le convocazioni del Consiglio sono effettuate con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno cinque giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima) di quello dell'adunanza, a tutti gli amministratori e sindaci.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Consiglio ha tenuto 11 riunioni. Le riunioni del Consiglio tenutesi nel 2007 sono state 3, ivi inclusa la riunione in cui è stata approvata la presente Relazione. Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri nonché dei componenti del Collegio Sindacale, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub* 1, a cui si rinvia.

Il 24 gennaio 2007 la Società ha diffuso il proprio calendario annuale degli eventi societari predisposto ai sensi dell'art. 2.6.2.1.c) del Regolamento Borsa. Esso prefigura almeno 6 riunioni per il 2007. Come a suo tempo comunicato al mercato, grazie alla predisposizione e pubblicazione da parte del Consiglio del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2006 entro novanta giorni dalla chiusura di tale esercizio, la Società ha usufruito dell'esonero dalla redazione della quarta relazione trimestrale 2006.

### 1.4 Deleghe all'interno del Consiglio

Fatte salve le competenze consiliari sinteticamente illustrate nel precedente par. 1.1, il Consiglio ha attribuito al Presi-

dente Dott. Gian Marco Moratti e all'Amministratore Delegato Dott. Massimo Moratti ampie deleghe amministrative, con i conseguenti poteri di rappresentanza nei confronti di terzi, per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, da esercitare disgiuntamente e con firma singola (anche se è prevista una consultazione preventiva tra i due delegati, laddove lo suggeriscano la natura e il rilievo dell'operazione o della decisione, al fine di assicurare una direzione coerente della gestione della Società).

Il Consiglio ritiene che l'attribuzione delle suddette deleghe sia al Presidente sia all'Amministratore Delegato, entrambi soci accomandatari della controllante di Saras Angelo Moratti S.a.p.a., assicurino una gestione efficace ed efficiente della Società in linea con la prassi consolidata e la tradizione del Gruppo Saras.

Il Consiglio ha inoltre individuato nel Presidente l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (su cui si veda *infra*).

Al Vice Presidente Sig. Angelo Moratti è stato attribuito dal Consiglio, unitamente ai necessari poteri, uno speciale incarico relativo alla rappresentanza della Società nelle relazioni istituzionali con i mezzi di comunicazione e con gli operatori del settore bancario e finanziario. In data 19 ottobre 2006, il Consiglio ha attribuito allo stesso Vice Presidente Sig. Angelo Moratti anche l'incarico relativo alla ricerca e valutazione di eventuali opportunità di operazioni straordinarie per la Società, da sottoporre al Consiglio, ovvero al Presidente e/o all'Amministratore Delegato, nonché il potere di dare esecuzione alle delibere del Consiglio, in entrambi i casi conferendogli i necessari poteri.

Si segnala, infine, che fino alla data delle sue dimissioni da tutti gli incarichi nel Gruppo avvenute a far data dal 4 ottobre 2006, all'ex Vice Presidente Esecutivo e Direttore Generale della Società Ing. Paolo Alfani, erano attribuiti poteri per l'ordinaria amministrazione di Saras.

I consiglieri delegati esercitano altresì i compiti ad essi attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio ha stabilito, in linea con quanto raccomandato dall'articolo 1.C.1.c) del Codice, che gli amministratori titolari di deleghe individuali sopra indicati riferiscano al Consiglio con cadenza trimestrale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Tale attività informativa è stata regolarmente svolta dai consiglieri delegati insieme con quella di cui al punto che segue.

## 1.5 Informazioni al Consiglio

---

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2381 del codice civile e dall'art. 150.1 del TUF, lo Statuto prevede che il Consiglio e il Collegio Sindacale siano informati a cura degli organi delegati sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate. In particolare, gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. L'informazione viene resa con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché, per quanto concerne l'informativa resa al Collegio Sindacale, anche mediante comunicazione scritta indirizzata al presidente dello stesso.



## 1.6 Amministratori non esecutivi e indipendenti

---

Alla data odierna, il Consiglio comprende al suo interno due amministratori non esecutivi dotati delle caratteristiche di indipendenza di cui all'articolo 3.C.1 del Codice (nonché agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF), vale a dire il Dott. Mario Greco e l'Ing. Gilberto Callera. Il numero di amministratori dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 TUF, pertanto, è conforme a quanto disposto dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF, come recentemente modificato dal D.Lgs n.303 del 29 dicembre 2006, in relazione ai consigli di amministrazione di emittenti quotati composti da più di sette componenti.

La sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza è stata valutata dal Consiglio nelle riunioni del 28 febbraio 2006 e del 23 gennaio 2007, anche sulla base delle attestazioni e delle informazioni fornite dagli stessi interessati.

La valutazione ha tenuto conto del fatto che il Consigliere Ing. Gilberto Callera è il padre di un dirigente della Società, il quale, peraltro, non riveste una posizione centrale nell'ambito dell'organigramma della Società né tale da poter influenzare gli indirizzi strategici aziendali. In particolare, il Consiglio riunitosi il 23 gennaio 2007, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha ritenuto sussistenti in capo all'Ing. Gilberto Callera i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina nonostante il suddetto rapporto di parentela alla luce delle considerazioni che precedono, della riconferma da parte dell'Ing. Callera circa il fatto che il suddetto rapporto familiare non condiziona le sue scelte o valutazioni quale amministratore della Società né influisce sulla sua autonomia di giudizio, nonché, in ultima analisi, delle effettive modalità con cui l'Ing. Gilberto Callera ha svolto il proprio incarico sin dal momento della sua nomina. Tali conclusioni si intendono ribadite nella presente Relazione.

Fanno parte del Consiglio, inoltre, altri due consiglieri che possono essere qualificati come amministratori non esecutivi, vale a dire l'Ing. Gabriele Previati e il Sig. Angelomario Moratti.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio attualmente comprende al suo interno un numero di amministratori non esecutivi, in grado, anche in ragione della loro autorevolezza, di avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

## 1.7 *Lead Independent Director* e riunioni degli amministratori indipendenti

---

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 2.C.3. del Codice, il 3 maggio 2006 il Consiglio ha designato l'amministratore indipendente Ing. Gilberto Callera quale *Lead Independent Director*, attribuendogli il compito di collaborare con il Presidente del Consiglio al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi, con la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti o non esecutivi per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

In ottemperanza alla raccomandazione di cui all'articolo 3.C.6 del Codice, gli amministratori indipendenti di Saras si sono riuniti il 17 novembre 2006 su convocazione del *Lead Independent Director*. In tale sede essi hanno espresso soddisfazione circa il resoconto trimestrale effettuato in sede consiliare dagli amministratori esecutivi in relazione alle operazioni rilevanti della Società e del Gruppo. Essi hanno inoltre valutato che la documentazione preparatoria per le riunioni del Consiglio è stata adeguata e comunicata tempestivamente, consentendo agli amministratori un esame approfondito delle tematiche all'ordine del giorno.

Gli amministratori indipendenti hanno inoltre espresso soddisfazione per il funzionamento del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno (dei quali entrambi gli amministratori fanno parte), anche grazie all'ausilio delle funzioni competenti, del personale della Società e dei consulenti esterni.

Infine, ad avviso degli amministratori indipendenti il flusso e il contenuto delle comunicazioni e della *disclosure* al mercato, in particolare per quanto riguarda il sito *internet* della Società e le comunicazioni e gli incontri con gli operatori, sono stati soddisfacenti; il Gruppo ha dimostrato una notevole capacità di adeguare le proprie prassi agli alti standard imposti dalla quotazione.

### 1.8 Valutazione sulla composizione del Consiglio e dei Comitati e sulle cariche esterne

---

Nella riunione del 23 gennaio 2007 il Consiglio ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio medesimo e dei Comitati al suo interno, esprimendo altresì il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

In tale sede, in particolare, il Consiglio ha valutato - e tali osservazioni si intendono ribadite nella presente Relazione - che la dimensione e la composizione del Consiglio e dei Comitati, e il loro funzionamento sino ad ora, appaiono adeguate alle caratteristiche della Società e del Gruppo.

In tale riunione, inoltre, il Consiglio ha esaminato la posizione del consigliere Dott. Mario Greco, il quale riveste cariche consiliari, esecutive e non esecutive, in nove società rilevanti, oltre a Saras, quattro delle quali con azioni quotate in un mercato regolamentato<sup>2</sup>. A tale proposito il Consiglio ha valutato - e tali osservazioni si intendono ribadite nella presente Relazione - che i predetti incarichi del Dott. Greco non solo non ostano all'efficace svolgimento da parte sua dell'incarico di amministratore di Saras, ma anzi, come, tra l'altro, la sua posizione di *Financial Expert* in seno al Comitato per il Controllo Interno attesta, gli consentono di apportare ai lavori del Consiglio e dei Comitati e al loro funzionamento un'esperienza e una professionalità significative e utili.

### 1.9 Attuazione da parte del Consiglio di altre raccomandazioni del Codice

---

Il Consiglio, nella seduta dell'11 gennaio 2006, ha approvato il piano industriale consolidato della Società per il 2006 (il *budget*) e per i due esercizi successivi (il *business plan*). I documenti sono stati successivamente integrati e aggiornati dal Consiglio nella riunione del 16 marzo 2006.

Durante la riunione del Consiglio del 23 marzo 2007, sono stati confrontati i risultati consolidati emersi in sede di approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Saras e i risultati programmati per il medesimo esercizio come stimati nel *budget* 2006.

Per quanto attiene alla valutazione da parte del Consiglio sul generale andamento della gestione, si rinvia alle relazioni sulla gestione approvate dal Consiglio e allegate, rispettivamente, al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato di Saras.

---

<sup>2</sup> Le società sono: Eurizon Financial Group SpA, EurizonVita SpA, Eurizon Tutela SpA, EurizonLife SpA, Eurizon Capital SGR SpA, Banca Fideuram SpA, Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, Indesit Company SpA, Fastweb SpA. Si precisa inoltre che l'Amministratore Delegato, Dott. Massimo Moratti, riveste la carica di Consigliere in Interbanca SpA, Pirelli & C. SpA, Telecom Italia SpA.

## 2. Comitati interni al Consiglio

### 2.1 Comitato per la Remunerazione

---

In conformità a quanto previsto dagli articoli 7.P.3. e 7.C.3. del Codice, il Consiglio ha istituito al suo interno un Comitato per la Remunerazione, avente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio, con il compito di:

- (i) formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dei consiglieri delegati e degli amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle sue controllate dirette e indirette, e vigilare sulla loro applicazione;
- (iii) formulare proposte in merito all'adozione di criteri generali di remunerazione dell'alta direzione del Gruppo Saras che siano capaci di attrarre e motivare persone di livello ed esperienza adeguati; e
- (iv) formulare proposte per eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni.

Il regolamento del Comitato per la Remunerazione, approvato dal Consiglio in data 11 gennaio 2006, e successivamente modificato in data 3 maggio 2006 per adeguarlo alla raccomandazione di cui all'articolo 7.P.3. del Codice in tema di composizione del comitato, prevede che il Comitato sia composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Fanno attualmente parte del Comitato per la Remunerazione: l'Ing. Gilberto Callera, consigliere indipendente, il Dott. Mario Greco, consigliere indipendente e l'Ing. Gabriele Prevati, consigliere non esecutivo. Il Comitato riunitosi in data 28 febbraio 2006 ha provveduto a nominare l'Ing. Gilberto Callera quale suo presidente.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono convocate dal presidente, ogniqualevolta egli lo ritenga opportuno. Il Comitato è validamente costituito in presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione può partecipare ogni persona di cui il Comitato stesso ritenga opportuna la presenza, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione. Il Comitato può avvalersi di consulenti, anche esterni, i quali possono essere utili nel fornire le informazioni necessarie sugli standard di mercato dei sistemi di remunerazione. Le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto 3 riunioni. Le riunioni del Comitato tenutesi nel 2007 sono state 2. Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei tre componenti, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub 1*, a cui si rinvia. Il Comitato si è avvalso di consulenti interni ed esterni nello svolgimento delle proprie funzioni.

Il Comitato riunitosi il 28 febbraio 2006 ha formulato, tra l'altro, al Consiglio delle proposte in merito alla remunerazione da attribuire agli amministratori investiti di particolari cariche (vale a dire Presidente del Consiglio, Amministratore Delegato e Vice Presidente); proposte che il Consiglio ha provveduto a recepire con propria deliberazione ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile.

Le successive riunioni del Comitato tenutesi nella seconda metà del 2006 e nel 2007 hanno riguardato prevalentemente analisi approfondite circa (i) l'adeguatezza dei criteri di remunerazione della dirigenza, nonché (ii) l'eventuale adozione di piani di *stock grant* sia per quanto riguarda la dirigenza sia per quanto riguarda la totalità dei dipendenti, in entrambi i casi in conformità con le raccomandazioni dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.

Con particolare riferimento alla possibile adozione di piani di *stock grant*, all'esito delle approfondite analisi e valutazioni condotte il Comitato ha portato all'attenzione del Consiglio proposte per l'adozione (i) di un piano azionario di remunerazione e fidelizzazione del management del Gruppo Saras avente ad oggetto l'assegnazione a titolo gratuito di un certo quantitativo di azioni ordinarie della Società ai dirigenti della Società e delle società da questa controllate in base, tra l'altro, alla performance delle azioni Saras e dei risultati economici del Gruppo per ciascuno dei tre anni di riferimento, nonché (ii) di un piano azionario triennale di fidelizzazione e motivazione della generalità dei dipendenti avente ad oggetto l'assegnazione a titolo gratuito di un certo quantitativo di azioni ordinarie della Società ai dipendenti a tempo indeterminato di Saras e delle società italiane da questa controllate, in base, tra l'altro, non già a parametri di *performance* bensì all'eventuale investimento in azioni Saras da parte dei dipendenti beneficiari.

Le proposte dei due Piani sopra indicati sono state approvate dal Consiglio nella seduta in cui è stata approvata la presente Relazione, ed entrambi i Piani saranno quindi sottoposti all'approvazione finale da parte dell'Assemblea ordinaria della Società, come previsto dall'art. 114-bis TUF. Le relazioni informative circa i due Piani saranno rese pubbliche ai sensi di tale norma entro quindici giorni dal termine fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare su tali Piani e sull'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

## 2.2 Comitato per il Controllo Interno

---

In conformità a quanto previsto dall'art 8 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha istituito al suo interno un Comitato per il Controllo Interno avente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio. In particolare il Comitato per il Controllo Interno provvede a:

- (a) assistere il Consiglio nel (i) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, (ii) determinare criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione, (iii) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, e (iv) descrivere, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- (e) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (f) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (g) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio;
- (h) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno, come previsto dal Regolamento approvato dal Consiglio in data 11 gennaio 2006, è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Fanno attualmente parte del Comitato il Dott. Mario Greco, consigliere indipendente, l'Ing. Gilberto Callera, consigliere indipendente, e l'Ing. Gabriele Previati, consigliere non esecutivo. Il Comitato, riunitosi in data 8 marzo 2006, ha provveduto a nominare l'Ing. Gabriele Previati quale suo presidente. In data 3 maggio 2006, il Consiglio, ai sensi dell'articolo 8.P.4. del Codice, ha valutato che il Dott. Mario Greco, membro del Comitato per il Controllo Interno, possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (*Financial Expert*).

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono convocate dal presidente, ogniqualvolta egli lo ritenga opportuno, almeno semestralmente. Il Comitato è validamente costituito in presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Alle riunioni del Comitato partecipa il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da questi designato. Possono altresì partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, altri membri del Collegio Sindacale, il Preposto al Controllo Interno, il *Chief Financial Officer*, rappresentanti della società di revisione e ogni altra persona di cui il Comitato ritenga opportuna la presenza in relazione alla materia da trattare. Le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

Nel corso dell'esercizio 2006 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 3 volte. Le riunioni del Comitato tenutesi nel primo trimestre del 2007 sono state 3. Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei tre componenti, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub 1*, a cui si rinvia, nonché del Preposto al Controllo Interno, del Presidente del Collegio Sindacale e del responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Il Comitato ha significativamente contribuito al processo di attuazione degli strumenti di *corporate governance* della Società, partecipando all'analisi, alla definizione ed all'aggiornamento degli stessi. Il Comitato ha partecipato al processo di adozione dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e dei principi di comportamento degli amministratori del Gruppo Saras, su cui si veda *infra*. Il Comitato ha altresì elaborato e sottoposto all'approvazione del Consiglio un documento contenente le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in merito alla identificazione dei rischi, all'attuazione del sistema di controllo e alla valutazione della sua efficacia.

Il Comitato è stato costantemente informato sulle attività riguardanti lo stato di attuazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231 di Saras e delle Controllate (su cui si veda *infra*) e ha monitorato il lavoro svolto dal Preposto al Controllo Interno e dalla Funzione *Internal Audit* relativamente alla verifica dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno. In particolare, per l'attività svolta dall'*Internal Audit*, ha esaminato le relazioni periodiche sui risultati di *audit* del trimestre e sullo stato di attuazione delle azioni correttive, e, a chiusura del piano di *audit*, il consuntivo delle attività svolte nel 2006. Nella riunione del 23 gennaio 2007, lo stesso Comitato ha esaminato ed approvato il programma delle attività ed il piano di *audit* predisposto dall'*Internal Audit* per l'esercizio 2007.

Il Comitato nella seconda metà del 2006 ha altresì avviato una ricognizione generale avente ad oggetto le verifiche e gli adempimenti variamente riguardanti il sistema di controllo interno di Saras e del Gruppo. La ricognizione, che si è affiancata all'attività ordinaria dei soggetti coinvolti, è stata effettuata principalmente dal Preposto al Controllo Interno e dalle funzioni e dei soggetti competenti, con l'impulso e il coordinamento specifico del Presidente del Consiglio di Amministrazione quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno ha portato l'esito della ricognizione all'attenzione del Consiglio riunitosi il 23 marzo

2007. La ricognizione effettuata ha consentito al Consiglio di adottare alcune correzioni migliorative anche sulla base delle proposte e raccomandazioni portati alla sua attenzione dal Comitato per il Controllo Interno e dall'Amministratore incaricato di sovrintendere al controllo interno. In particolare, sono state individuate opportunità di aggiornamento e di adeguamento delle procedure per il monitoraggio dei rischi aziendali.

Il Consiglio, anche grazie alle attività sopra menzionate, ritiene che sia stato predisposto un adeguato presidio e monitoraggio sui processi, atto a fornire una ragionevole assicurazione sul rispetto delle politiche e delle linee guida aziendali, sulla corretta applicazione delle procedure e sull'adeguatezza e l'efficacia dei controlli. Nella seduta del 23 marzo 2007 il Consiglio ha valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno della Società, i cui elementi essenziali sono descritti nella presente Relazione.

### 3. Controllo interno

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato per il Controllo Interno, del Preposto al Controllo Interno, nonché della Funzione di *Internal Audit*.

In conformità alla raccomandazione di cui all'art. 8.C.1. del Codice, il Consiglio ha:

- (a) individuato nel Presidente del Consiglio l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- (b) nominato, su proposta del Presidente del Consiglio, un Preposto al Controllo Interno nella persona del Dott. Concetto Siracusa, affidandogli il compito di: (i) verificare che il sistema di controllo interno della Società sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; (ii) riferire periodicamente al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio circa il proprio operato e le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; (iii) esprimere la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
- (c) attribuito al Presidente del Consiglio, in quanto consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno della Società, il compito di adottare le misure volte ad assicurare che il suddetto Preposto abbia accesso diretto a tutte le informazioni utili e disponga di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Preposto al Controllo Interno, che risponde ai requisiti di competenza e professionalità richiesti per la gestione del ruolo, non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative ma riferisce al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio (in quanto consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno della Società).

La Funzione di *Internal Audit* è posta alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio e riferisce in merito alla propria attività al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale nonché all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/01. Essa ha il compito precipuo di monitorare il sistema di controllo interno del Gruppo per assicurare l'efficienza e l'efficacia dello stesso. Il responsabile della Funzione di *Internal Audit* della Società è il Dott. Ferruccio Bellelli.

L'attuale separazione dei ruoli del Responsabile dell'*Internal Audit* e del Preposto al Controllo Interno è legata all'opportunità di consentire da un lato un miglior presidio dell'attività di auditing e di verifica del sistema di controllo da parte dell'*Internal Audit*, dall'altro una migliore gestione delle problematiche connesse alla progettazione del sistema di controllo e alla gestione dei rapporti con gli organismi di controllo (Comitato per il Controllo Interno, Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale, revisori esterni) da parte del Preposto.

Il Consiglio, nella riunione tenutasi il 9 agosto 2006, ha approvato, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, un documento contenente le linee di indirizzo del sistema di controllo interno. Tale documento, condiviso con il Preposto al Controllo Interno e con il responsabile della Funzione di *Internal Audit*, è volto a stabilire le linee guida per lo sviluppo ed il miglioramento del sistema di controllo interno della Società, con specifico riferimento ai profili attinenti ad ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo e monitoraggio.

Il Codice Etico è parte essenziale del sistema di controllo interno ed esprime i principi ed i valori che Saras riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i dipendenti, collaboratori e di tutti coloro che instaurano rapporti o relazioni con Saras. Il Codice Etico è stato introdotto in Saras e nelle società controllate (Sarlux, Sartec, Akhela, Arcola Petrolifera, Sardeolica, Saras Energia).

Il sistema di controllo interno sopra descritto è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "Modello"), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 Gennaio 2006, in attuazione della normativa afferente la "Disciplina delle responsabilità amministrative degli enti" ai sensi del D. Lgs. 231/2001, per predisporre un sistema di procedure e controlli finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati di cui al medesimo D. Lgs. n. 231/2001.

Il Modello è redatto in ottemperanza alle linee guida formulate da Confindustria e si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, gli obiettivi ed il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo interno chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e il regime sanzionatorio) e di "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati richiamate dal D. Lgs. n. 231/2001. Al momento risulta finalizzata la parte speciale relativa ai reati contro la pubblica amministrazione, mentre sono in corso di predisposizione le ulteriori parti speciali concernenti gli artt. 25 *bis*, *ter*, *quater* e *quinquies* del D. Lgs. 231/01 (in materia di reati societari, reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati contro la personalità individuale, falsità in monete).

In attuazione del Modello è stata emessa una Linea guida in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione, che fornisce un indirizzo sui comportamenti da tenere da parte delle persone autorizzate ad avere contatti con la Pubblica Amministrazione.

Al fine di svolgere il compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello di Saras è stata istituita la Funzione di Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza è composto dall'Ing. Previati, consigliere non esecutivo (con funzioni di presidente), dal Dott. Claudio M. Fidanza e dal Dott. Concetto Siracusa.

Le società del Gruppo (Sarlux, Sartec, Akhela, Arcola Petrolifera, Sardeolica) hanno adottato i loro modelli di organizzazione, gestione e controllo nel corso del 2006; contemporaneamente sono stati istituiti i rispettivi organismi di vigilanza.

#### 4. Trattamento delle informazioni societarie

Con riferimento all'obbligo previsto dall'articolo 115-*bis* del TUF di istituire un registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, nonché alle raccomandazioni di cui all'articolo 4 del Codice (che trovano la propria ragion d'essere nell'articolo 114 del TUF e nella regolamentazione attuativa), il Consiglio ha adottato, sin dal maggio del 2006, un "Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso". Il Regolamento contiene procedure per l'individuazione, la gestione interna, l'accesso da parte di soggetti esterni e, se del caso, la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate ovvero rilevanti riguardanti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*", al fine, tra l'altro, di evitare che la loro comunicazione possa avvenire in forma selettiva, intempestivamente, o in forma incompleta o inadeguata.

Il Regolamento, ivi incluse le disposizioni relative alla tenuta del registro (che Saras gestisce anche per conto delle proprie controllate), è stato redatto in conformità con l'articolo 114 del TUF, con le norme degli artt. 65-*bis* e seguenti, nonché 152-*bis* e seguenti per quanto attiene al registro, del Regolamento Emittenti e tenendo conto della Comunicazione Consob n.DEM/6027054 del 28 marzo 2006.

#### 5. Codice di comportamento in materia di *Internal Dealing*

Sempre al fine di adeguare la *corporate governance* di Saras alle regole applicabili alle società quotate, il Consiglio ha anche adottato, sin dal maggio del 2006, un "Codice di comportamento in materia di *internal dealing*"<sup>3</sup> che recepisce e dà applicazione a quanto previsto dall'art. 114.7 del TUF e dagli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, al fine di assicurare una corretta e adeguata trasparenza informativa nei confronti del mercato in merito a operazioni effettuate da soggetti interni alla Società su titoli della medesima. Detto Codice di comportamento stabilisce precise regole di condotta e comunicazione in relazione alle operazioni compiute su strumenti finanziari emessi da Saras dai soggetti rilevanti (intendendosi con tale termine gli amministratori e i sindaci della Società, ogni soggetto che svolga funzioni di direzione e ogni dirigente che abbia regolare accesso a informazioni privilegiate e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, nonché ogni azionista, diretto o indiretto, che detenga almeno il 10% del capitale sociale di Saras) e le persone strettamente legate a tali soggetti rilevanti. In linea con la *best practice*, il Codice di comportamento prevede anche il divieto per tali soggetti rilevanti, e per le persone a loro strettamente legate, di compiere operazioni su titoli della Società in determinati periodi.

#### 6. Interessi degli amministratori e operazioni significative e con parti correlate

Nel corso del 2006 il Consiglio, in attesa della definizione da parte della Consob dei principi generali riguardanti le regole interne che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del codice civile, non ha adottato uno specifico regolamento in materia di operazioni con parti correlate o di operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Il Consiglio, in ogni caso, si è sostanzialmente conformato alle norme di legge vigenti in materia nonché ai principi di trasparenza e correttezza previsti dall'art. 9 del Codice di Autodisciplina, riservando, ad esempio, alla propria competenza consigliare l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico e finanziario, ivi comprese alcune operazioni con parti correlate.

---

3. Reperibile al seguente *link*: [http://www.saras.it/documentazione/codice\\_internal\\_dealing.pdf](http://www.saras.it/documentazione/codice_internal_dealing.pdf)



Perdurando la mancata adozione, da parte della Consob, dei principi generali sopra menzionati, il Consiglio riunitosi il 23 gennaio 2007 ha ritenuto opportuna l'adozione di "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate", tra i quali vengono indicate possibili soluzioni operative in caso di amministratori interessati. I Principi sono esposti in un documento valutato favorevolmente dal Comitato per il Controllo Interno e dal Collegio Sindacale. Tale documento rimane peraltro soggetto alle modifiche che potranno rendersi necessarie od opportune in seguito all'adozione da parte della Consob dei principi generali sopra richiamati.

In base ai Principi di comportamento, tra l'altro, le operazioni con parti correlate di valore superiore a un certo importo unitario (più elevato laddove si tratti di operazioni infragruppo, vale a dire di operazioni poste in essere da Saras con società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate; meno elevato in caso di operazioni con altre parti correlate, quali ad esempio azionisti rilevanti o soggetti facenti capo a questi ultimi), sono sottoposte all'approvazione preventiva da parte del Consiglio.

Il Consiglio ha altresì individuato alcune tipologie di operazioni da sottoporre alla sua preventiva approvazione anche se non avvengono con parti correlate qualora abbiano un valore superiore a un certo importo unitario (acquisizione o cessione di partecipazioni, aziende, rami d'azienda o beni immobili).

Nella riunione del 23 gennaio 2007 il Consiglio ha altresì approvato un "Codice di comportamento degli amministratori del Gruppo", anch'esso valutato favorevolmente dal Comitato per il Controllo Interno e dal Collegio Sindacale, il cui scopo primario è quello di fornire agli amministratori cui è destinato criteri omogenei di condotta in modo da consentire agli stessi di svolgere il proprio incarico in un quadro organico di riferimento, nel rispetto delle norme di legge in tema di interessi degli amministratori e dei principi di *corporate governance* e, quando possibile, in coerenza con l'interesse del Gruppo Saras.

## 7. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sin dalla quotazione delle proprie azioni avvenuta nel maggio del 2006, la Società, previa opportuna modificazione statutaria in conformità al disposto dell'art. 154-bis del TUF, si è dotata di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'attuale dirigente preposto è il *Chief Financial Officer* della Società, Dott. Corrado Costanzo, chiamato a ricoprire tale ruolo dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 2 ottobre 2006.

Il dirigente preposto svolge i compiti previsti dall'art. 154-bis del TUF, per il cui espletamento il Consiglio gli ha attribuito tutti i poteri necessari od opportuni.

## 8. Collegio Sindacale

A norma di Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Lo Statuto prevede che la nomina dei sindaci avvenga sulla base di un sistema di voto di lista che assicura alla minoranza la possibilità di nominare un sindaco effettivo (che sarà nominato presidente del Collegio Sindacale) e un sindaco supplente. Possono presentare liste di candidati tanti soci che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria, depositandole presso la sede sociale almeno due giorni prima della data di prima convo-

cazione dell'assemblea, a pena di decadenza. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di sindaco della società. La carica di sindaco effettivo è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre tre società quotate nei mercati regolamentati italiani, con esclusione della Società e delle sue controllate.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea tenutasi in data 11 gennaio 2006, scadrà alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 ed è composto dai componenti indicati di seguito, nessuno dei quali è stato indicato da soci di minoranza:

Dott. Claudio Massimo Fidanza	Presidente
Dott. Giovanni Luigi Camera	Sindaco effettivo
Dott. Michele Di Martino	Sindaco effettivo
Dott. Massimiliano Nova	Sindaco supplente
Dott. Luigi Borré	Sindaco supplente

Nel corso dell'esercizio 2006 il Collegio Sindacale ha tenuto 6 riunioni. Le riunioni del Collegio tenutesi nel 2007 sono state 1. Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi, come analiticamente indicato nella tabella riassuntiva allegata *sub* 2, a cui si rinvia.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica interna prevista dall'art. 10.C.2 del Codice circa i propri requisiti di indipendenza ai sensi di legge nonché in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli amministratori, e la verifica ha avuto esito positivo.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 10.C.5 del Codice, ha altresì vigilato, con esito positivo, sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

## 9. Rapporti con gli azionisti

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto, oltre che della normativa vigente e dei principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato” pubblicata da Borsa Italiana S.p.A., anche del Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate.

Allo scopo di favorire il dialogo citato, la Società, in conformità alle raccomandazioni di cui all’art. 11 del Codice, la Società ha provveduto a identificare un responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali, individuandolo nella persona del Dott. Marco Schiavetti. La Società ha ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del suo sito internet ([www.saras.it](http://www.saras.it), sezione investor relations), all’interno del quale possono essere reperiti, in lingua italiana e inglese, sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti le azioni della Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione del Consiglio e del management della Società, Statuto, Codice Etico, Regolamento assembleare, Codice *Internal Dealing*).

L’unità organizzativa responsabile dei rapporti con gli investitori e con i soci è contattabile ai seguenti indirizzi:

Saras S.p.A. – Investor Relations, Galleria De Cristoforis, 8 – 20122 Milano

Numero verde 800511155 - email [ir@saras.it](mailto:ir@saras.it)

## 10. Regolamento assembleare

La Società considera l’assemblea quale momento privilegiato per l’instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione e quale occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, ovviamente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

In conformità alle raccomandazioni di cui all’art. 11 del Codice, la Società si è dotata di un apposito regolamento assembleare,<sup>4</sup> redatto anche seguendo lo schema-tipo elaborato da ABI e Assonime, finalizzato a garantire l’ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, è stato approvato dall’Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto.

---

4. Reperibile al seguente *link*: [http://www.saras.it/documentazione/regolamento\\_assemblee.pdf](http://www.saras.it/documentazione/regolamento_assemblee.pdf)